

## *NonSoloBiografie: Ernst Jünger*

Nacque a Heidelberg il 29 marzo 1895. Volontario nella prima guerra mondiale, ha idealizzato la guerra come prova di coraggio e presa di coscienza di ignote dimensioni psichiche. Si veda il diario di guerra *Nelle tempeste d'acciaio* (1920), nei racconti di *Fuoco e sangue* (1925), *Ludi africani* (1936), e nei saggi "La lotta come esperienza interiore" (1922) e "Il cuore avventuroso" (1929). Nel saggio "L'operaio" (1932) polemizzò con il romanticismo politico e identificò nel lavoratore-soldato il rappresentante dell'epoca moderna che ha distrutto in sé ogni individualità. Del 1934 è la raccolta di scritti *Foglie e pietre* (*Blätter und Steine*; edito da Hanseatische Verlags-Anstalt di Amburgo) in cui rientrarono anche scritti precedenti: *Fuoco e movimento* (1930), *I demoni della polvere* (1931) breve saggio sull'opera di Alfred Kubin, *Lettera dalla Sicilia all'uomo nella luna* (1930), *La mobilitazione totale* (1930) questi ultimi due scritti teorizzazioni sull'Operaio che è tema di un altro libro di Jünger, *Il lavoratore* (1932). E ancora: il diario di *Soggiorno in Dalmazia*, un *Elogio delle vocali*, degli *Epigrammi* (*Epigramme*) di carattere filosofico-schopenhaueriano. Jünger è stato un nazista non integrato nel regime nazista. Già nel romanzo *Sulle scogliere di marmo* che fu proibito. Mentre altri intellettuali in Germania si schieravano apertamente con il nazismo Jünger se ne distanziò ponendosi su posizioni di aristocratica distanza; solo l'interesse personale di Hitler gli evitò l'eliminazione. Tra gli scritti successivi sono: il diario della seconda guerra *Irradiazioni* (1949), e i romanzi allegorici *Heliopolis* (1949) e *Le api di vetro* (1957), *Un incontro pericoloso* (1985, ma iniziato nel 1960). La sua prosa, limpida fino alla freddezza, tende a trasfigurare la realtà in allegoria. Sopravvissuto a due guerre, vissuto centenario, Jünger ha acquisito negli anni il ruolo del sopravvissuto e del testimone di ambienti e nicchie culturali del passato. Rivendicando sempre il titanismo quale poetica e ideologia fondamentale. Morì il 17 febbraio 1998.